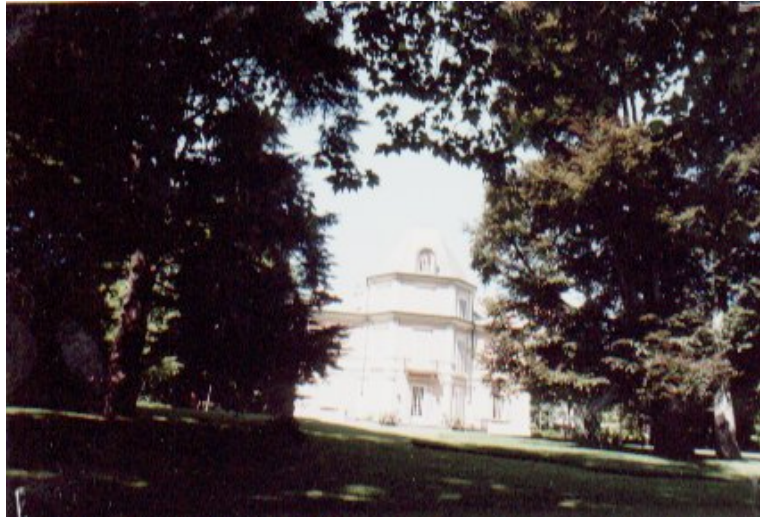


# Villa BIANCO

Via I Maggio, 31





**DENOMINAZIONE** originaria .....  
storica .....villa Bianco.....  
ATTUALE ....."

**DATAZIONE ORIGINARIA** (documentata o presunta) : 1890.....

**LOCALIZZAZIONE** Via : ....I Maggio.....  
N°civico (ingr.princ.) ....31.....  
Rione : ..S.Salvario.....  
Complesso di appartenenza : Lottizzazione  
Via I° Maggio .....

**RIFERIMENTI da :** \* Catasto Napoleonico : ..... ASSENTE  
\* Sommarione del 1861 : ..... ASSENTE  
\* Mappa del 1890 : presente ? ... NO .. SI  
\* P.R.G. di E. Mollino :  
compreso ? : SI nel Foglio n° ..8..  
\* Pratiche edilizie ..< 1945 : anno .....  
n° ... - Progettista .....  
Proprietario .....  
Ubicazione .....  
Modalità di intervento : .....

**DATI CATASTALI :** NCEU o CT. : Partita ..... Foglio ..26  
Partic. 6 villa,5 casa custode, 7 parco  
Ditta .....

**VINCOLI ESISTENTI** : .....

**VICENDE COSTRUTTIVE** (indicazione e datazione degli interventi) :  
Non esistono riferimenti certi , tuttavia la costruzione dovrebbe risalire alla fine ottocento .....

Progettista. o **AMBITO CULTURALE** .....

**DESTINAZIONE** ATTUALE .....civile abitazione.....  
ORIGINARIA ....."

#### **DESCRIZIONE**

L'impianto attuale, di fine ottocento, dovrebbe avere sostituito una precedente costruzione (forse il civile di una azienda agricola) risalente al settecento e di cui rimangono alcune vestigia nelle cantine attuali voltate in mattoni.

L'ingresso principale pare fosse sulla via Tasso all'inizio di un lunghissimo viale rettilineo diretto al centro della facciata principale (lato est).

I balconi (originari) portano nella ringhiera in ferro battuto le iniziali LZ.

Le notizie patrimoniali più recenti attribuiscono, nel 1970, la proprietà a Capusso; da questi nel 1979 è passata a Maiocco, il quale vi ha immediatamente operato radicali sventramenti (per fortuna solo interni).

L'edificio è rimasto quindi disabitato (e sventrato) fino al 1988 quando, l'attuale proprietario, Bianco ha riportato la villa agli antichi (o forse a nuovi) splendori.

Tra gli aneddoti si riferisce che pare fosse l'abitazione del Podestà.

**FONTI :** Bibliografia : .....  
Fotografie : G.M.B./1994.....  
ALTRO .....

#### **VALUTAZIONE**

La villa ed i relativi edifici di servizio, perfettamente

conservati (o recuperati) costituiscono un considerevole esempio di architettura di fine secolo, con primi stilismi liberty su un impianto neoclassico. Unitamente al circostante splendido parco costituisce un punto di riferimento urbano di grande valore architettonico e paesistico ambientale.

**PROPOSTE**

Per questa come per tutte le vicine aree, poste sul lato est (sino a S. Salvario e villa Mollino) sarebbe opportuno sviluppare azioni di tutela delle architetture di pregio, ma soprattutto di salvaguardia (e se possibile di sviluppo) del componenti verdi che contrappuntano gli edifici e costituiscono un complesso scenario di grande valore paesaggistico ambientale. In particolare, l'area della villa Bianco, nel suo insieme costituisce bene da salvaguardare con cura da manomissioni o interferenze e richiede quindi attenzioni e sensibilità particolari, onde evitare turbative all'equilibrio ambientale raggiunto.

A tal fine sarebbero da escludere intrusioni (con trasferimento) di cubatura nell'area in questione così come nell'intero comparto urbano di appartenenza.

Nell'area della Villa Bianco, quindi, eventuali nuovi interventi edilizi dovrebbero essere limitati ad azioni di eventuale recupero dell'antico complesso agricolo (ormai completamente distrutto) adiacente a via Tasso, oltre a salvaguardare l'immagine della Villa ed a curarne il rispetto o la coerenza stilista. Particolare cura deve essere riservata all'analisi delle essenze arboree di pregio presenti soprattutto in presenza di eventuali interventi edilizi sotterranei.

La costruzione di manufatti interrati, quindi, dovrebbe seguire un accurato rilievo delle alberature esistenti con analisi dei relativi apparati radicali onde evitare effetti destabilizzanti e dannosi sul sistema vegetativo delle stesse.

Per quanto attiene gli aspetti culturali definiti dall'art. 24 L.R. 56/77, la Villa Bianco, per caratteristiche proprie (oggi recuperate con grande sensibilità) e per il sontuoso parco circostante, possiede qualità architettoniche e valori scenografici di rilevante interesse storico ambientale e quindi tali da richiederne l'individuazione in P.R.G. ai sensi e per gli effetti dell'articolo citato.

.....